

Daniele Furlan è rimasto paralizzato a 38 anni dopo essere stato tamponato da un camion ma non si è dato per vinto: «Non mollo: scrivo libri, gestisco l'azienda vinicola e aiuto la ricerca. Sono fortunato perché ero assicurato e avevo i miei, senza non ce la farei»



«Sono nato due volte e non mi fermo mai»

L'INTERVISTA

Daniele è nato due volte. Lui le chiama la prima e la seconda vita, così festeggia due compleanni. Dice che forse ha passato la linea: «Per un momento, ho avuto quasi l'impressione di arrivare nell'aldilà, ho toccato il limite massimo nel quale uno può spingersi nella vita terrena». Daniele Furlan, 60 anni, nato in Svizzera a Schaffhausen, figlio di immigrati di San Polo di Piave, ha chiuso la prima vita e aperto la seconda nella sera del 29 ottobre 2001. Aveva 38 anni, era in coda sulla Tangenziale di Mestre, all'uscita di Marcon. «Eravamo in tanti fermi, all'improvviso è arrivato un camion velocissimo, l'autista non ha nemmeno tentato una frenata, mi ha tamponato al massimo della velocità e sono stato sbalzato nell'altra corsia. Il camion ha coinvolto una quindicina di mezzi, c'è stato anche un morto e io sono rimasto tetraplegico».

Quando è tornato a casa?

«Dopo 20 giorni di coma, 3 mesi di terapia intensiva, un anno e mezzo di riabilitazione. Ho venduto la mia azienda. Ho venduto la vecchia abitazione, ho un appartamento per la badante perché non posso scaricare tutto il peso sulla mia mamma che io chiamo il "primario" tanto è fondamentale. Ho due badanti che si alternano, mantenersi a casa è difficile e costoso, sono fortunato perché posso permettermelo: avevo un'assicurazione sulla vita!».

Oggi Daniele fa tutto dalla sua sedia a rotelle che è un computer attrezzato, parla e detta al video e al telefono, scrive libri, organizza le associazioni per finanziare la ricerca, dirige la sua azienda vinicola, 1500 bottiglie all'anno vengono donate con un'etichetta particolare "Associazione la Colonna", un'istituzione che raccoglie fondi.

Lei è nato in Svizzera?

«I miei genitori, Umberto e Graziana, uno muratore e l'altra colf,

entrambi di San Polo di Piave (Treviso), andavano e tornavano dalla Svizzera per lavoro. Famiglia contadina, figli di mezzadri che con tanti figli dividevano i campi in fazzoletti. Mamma era rientrata 10 mesi prima che nascessi, quando è stata ricoverata le autorità elvetiche hanno fatto i calcoli della gestazione e stabilito che ero stato concepito in Italia e così i miei hanno dovuto pagare le spese d'ospedale. Hanno appena festeggiato i 60 anni di matrimonio. Avevo un mese quando, per le festività natalizie, i miei sono rientrati in Veneto anche per far conoscere il bambino alle famiglie. Fortunatamente papà ha trovato lavoro e ha preso casa a San Biagio di Callalta, sempre in mezzo ai campi, poi ci siamo trasferiti a Ponte di Piave. La mia è stata un'infanzia bella, eravamo bambini quando ancora si poteva giocare nelle strade a correre per i prati».

Ha iniziato presto a lavorare?

«Io e mia sorella Susanna avevamo da ragazzini un compito che, crescendo, è diventato un lavoro vero. Quando frequentavo le superiori, d'estate facevo la stagione nelle fabbriche metalmeccaniche della zona. Dopo il diploma di ragioniere, ho fatto il militare come carabiniere tra Torino e San Donà di Piave. Finita la leva, una delle aziende dove avevo lavorato mi ha assunto, cercavano un tuttofare, da ragioniere a magazzino. Dopo un anno mi sono ritrovato consocio nell'azienda ed è iniziata la mia avventura imprenditoriale. Facevamo macchine per l'irrigazione di grande dimensio-



ne e giravo il mondo. A 21 anni ero già sposato con Valentina che oggi è corrispondente della Rai dagli Stati Uniti, abbiamo un figlio Alessandro di 38 anni che ci ha reso nonni di Maria. È arrivata dopo cinque anni che aspettavano l'adozione, in pieno Covid quando non si poteva viaggiare: ricevertero una telefonata, la bambina aveva 20 giorni, l'hanno subito portata a casa. Per gli altri è l'anno della pandemia, per noi l'anno di Maria».

Poi quel terribile 29 ottobre...

IERI E OGGI Daniele Furlan al matrimonio del figlio Alessandro. Col padre Umberto e la madre Graziana. Da giovane imprenditore in Australia e in giro per raccogliere fondi per la ricerca



«Quella sera ero in coda, non ricordo altro. Ti svegli e capisci immediatamente che sei paralizzato dal collo in giù. Avevo un figlio, ma ero già separato, e ho potuto tenerlo grazie alla mia famiglia, senza non sarei qui nemmeno io. Ho dovuto reinventarmi, dovevo essere assistito 24 ore su 24, se devo grattarmi devo chiamare qualcuno. Oggi o hai possibilità economiche o non riesci, la Regione Veneto eroga al massimo fino a 1000 euro al mese, puoi avere 280 euro di invalidità e 600 di accompagnatoria. Il mio è stato fortunatamente un incidente sul lavoro, "fortunatamente" dico e uso proprio questo avverbio: perché per questo l'Inail mi consente di avere come grande invalido un reddito che mi offre anche la copertura sanitaria. Come si può fare altrimenti? Posso farlo anche per l'assicurazione, sempre fortunatamente. Poi c'è l'aspetto psicologico che ha una valenza notevole: dipendi dagli altri. Ma sono un duro, non mollo, ho una cerchia di amici che mi hanno sostenuto nei momenti difficili e con i quali ci troviamo tre volte all'anno e andiamo a

«HO TOCCATO IL LIMITE MASSIMO NEL QUALE CI SI PUÒ SPINGERE NELLA VITA TERRENA. MA ORA SONO PRONTO A FESTEGGIARE I 60 ANNI CON GLI AMICI»

mangiare a Noventa, l'oste non presenta mai il conto, va tutto in beneficenza».

Ora si prepara per festeggiare i 60 anni nella sua seconda vita?

«Ho festeggiato i miei 40 anni con 150 persone, così pure i 50 anni. A novembre saranno 60 e mi sto preparando. Una svolta è stata quando ho deciso di scrivere il primo libro "Il mio potere", l'ho intitolato così perché quando ho iniziato la mia seconda vita ho ritrovato un po' di sprint nell'ampliare l'azienda agricola di famiglia, abbiamo una decina di ettari di vigneti. Nel libro la prima e la seconda vita si ricongiungono solo nell'ultimo capitolo: avevo paura che il mio passato andasse perso. Con l'incasso di 5000 copie vendute, devoluto alla ricerca, è iniziata la mia attività di volontariato e ho conosciuto "La Colonna, Associazione Lesioni Spinali", che raccoglie fondi per comprare attrezzature e abbattere barriere architettoniche. L'ha fondata Giancarlo Volpato che ha avuto un incidente durante una partita di rugby nel 1993. A Mirano fanno la "Corsa per Gianca" con 600 partecipanti. Ho scritto anche un altro libro, "Disabilamando" su disabilità e sessualità: ma c'è difficoltà a parlarne in pubblico anche da parte dei disabili, è un tema che molte famiglie non affrontano».

Cosa fate come associazioni di volontariato?

«Sono presidente dell'associazione il Melograno con la quale organizziamo eventi di inclusione sociale. Come il presepio vivente

nel quale io faccio uno dei re Magi: partecipano 90 figuranti dei quali 15 disabili. Facciamo anche la Via Crucis vivente e sempre con persone con disabilità. Organizziamo convegni, conferenze, corsi di alfabetizzazione digitale. Sono stato anche consigliere comunale a Ponte di Piave. Ci adoperiamo per un progetto sulla sicurezza stradale, come testimonial nelle scuole della provincia trevigiana. Sono stati scelti 8 istituti nei quali siamo andati a fare lezione a sorpresa: metà delle lesioni spinali è causato da incidenti stradali».

Attorno Daniele ha fotografie di due vite: in divisa di carabiniere, tra i canguri in Australia, tra i filari di vite con il padre, con la nipotina in tutù rosa. Le locandine delle manifestazioni: la prossima è prevista per il 1 luglio a Cessalto, "Le Dive", canzoni a tempo di swing e solidarietà per l'accoglienza di donne e minori vittime di violenza presso la Residenza Simonetti di Oderzo.

L'ultima paura?

«Ho avuto il Covid, di venti giorni non ho memoria. Ho avuto problemi respiratori, io dormo con un ventilatore altrimenti avrei apnee notturne. Non ho memoria perché il Covid è brutale, la mancanza di respiro ti rende ancora più fragile. Ma si ricomincia sempre, si ritorna sempre al potere».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mirano

Andrea, funerali mercoledì Indagato l'investitore

Finirà sotto inchiesta per omicidio stradale il trentatreenne di Mirano che, alla guida della sua auto, ha investito e ucciso Andrea Marigo, 11 anni, mentre stava rientrando a casa in bicicletta. L'automobilista è ancora sotto choc: è stato il primo a soccorrere il bambino, provando a rianimarlo ma non c'è stato nulla da fare. Le indagini dovranno accertare le eventuali responsabilità.

Cugini a pagina V

Indagato l'investitore di Andrea

► Il 33enne alla guida dell'Audi che ha travolto la bicicletta dell'undicenne dovrà rispondere del reato di omicidio stradale

► In questa fase delle indagini è una procedura di rito Comunità in lutto: il parroco sospende la processione

MIRANO

«Ringraziamo tutta la comunità per la vicinanza». Con queste parole Giancarlo, il padre di Andrea Marigo, il ragazzino di 12 anni morto in un incidente stradale a pochi metri da casa sabato pomeriggio, ha voluto ringraziare i tanti miranesi che in queste ore stanno inviando messaggi di solidarietà e commozione alla famiglia. Andrea tornava a casa con la sua amata bicicletta, quando un 33enne, anche lui di Mirano, alla guida di un'Audi lo ha investito. È stato il primo a soccorrerlo provando a rianimarlo ma non c'è stato nulla da fare. Il giovane è ancora sotto choc: verrà indagato per omicidio stradale. In questa fase è una prassi, per chi è coinvolto in un incidente mortale, quantomeno per dargli la possibilità di accedere agli atti in questa fase degli accertamenti irripetibili. Un tragico incidente che getta mamma Nicoletta, papà Giancarlo e la sorella maggiore Aurora nella più profonda disperazione. «A dare il primo allarme alla famiglia è stato un compaesano di Campocroce che passando in zona dell'incidente ha riconosciuto la bicicletta e Andrea e ha chiamato immediatamente il padre», racconta Gabriele Petrolito, presidente del consiglio del comune di Mirano, recatosi insieme al sindaco sul luogo dell'incidente. La comunità di Campocroce è come un famiglia, tutto ruota intorno alla parrocchia e tutti conoscono tutti. Tanti i messaggi d'affetto che tutta la comunità ha calorosamente fatto arrivare alla fami-

glia. I Marigo sono molto attivi nella parrocchia «il padre Giancarlo spesso si occupava anche del bar del patronato che viene gestito dai volontari» racconta il parroco Don Ruggero. «Tutti qui a Campocroce conoscevano Andrea, un ragazzo semplice di una famiglia per bene. Faceva anche il chirichetto tutte le domeniche. Sono stato con loro tutto giorno appena saputo dell'incidente. C'è tanta partecipazione. Questa mattina alla



LA VITTIMA Andrea Marigo, 12 anni a settembre

**I GENITORI
DEL RAGAZZINO
HANNO RINGRAZIATO
TRAMITE IL SINDACO
I CONCITTADINI
PER LA VICINANZA**

messa domenicale lo abbiamo ricordato, avevamo in programma la processione corpus domini ma non ci sembrava corretto e l'abbiamo sospesa in segno di rispetto alla famiglia» continua Don Ruggero.

LE VOCI

«La madre è a pezzi», commenta il sindaco Tiziano Baggio che ieri ha fatto visita alla famiglia insieme all'ex sindaca Maria Rosa Pavanello, amica di famiglia dei Marigo: i loro figli erano in classe insieme. «È stato un colloquio privato, con i genitori e i parenti. Confermo che ci sarà lutto cittadino - continua il sindaco - abbiamo predisposto in accordo con il parroco di Campocroce Don Ruggero che il funerale si tenga nel campo da calcio della parrocchia, uno spazio aperto, per dare la possibilità a tutte le persone di partecipare». Andrea era buono, generoso e amava la bicicletta. Chi lo conosceva lo descrive come una persona che non diceva mai di no a nessuno, sempre pronto ad aiutare tutti, solare e sorridente.

SICUREZZA

«Il tema del graticolato romano verrà messo sul tavolo al più presto - puntualizza il sindaco - e spero vorremo farlo tutti insieme. Contatterò il sindaco di Pianiga e Santa Maria di Sala coinvolgendo anche la città Metropolitana per capire che tipologia di soluzioni potrebbero essere messe in atto. Certo la struttura e la pericolosità dovute alla conformazione storica delle strade è ben nota e di difficile soluzione, ma credo che mettendoci intorno ad un tavolo potremo insieme trovare delle soluzioni perché queste cose non debbano più accadere».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BAGGIO: «PROCLAMIAMO IL LUTTO CITTADINO GRATICOLATO: INCONTRO CON SANTA MARIA DI SALA SULLA SICUREZZA»



FIORI SUL LUOGO DELL'INCIDENTE Ieri un mazzo è comparso all'incrocio tra via Viasana e via Don Orione in cui ha perso la vita Andrea Marigo, 11 anni. Nella foto grande, il padre Giancarlo, sabato, sul posto

L'ultimo saluto in un campo da calcio «Il pallone e la bici i suoi grandi amori»

MIRANO

Il funerale si terrà in un campo da calcio, una delle sue grandi passioni. L'ultimo saluto ad Andrea Marigo, il ragazzino di 11 anni morto in un tragico incidente sabato pomeriggio a Mirano, sarà mercoledì mattina alle 10.30 nel campo sportivo dell'oratorio. Domani sera, invece, veglia di preghiera nella chiesa di Campocroce. L'altro grande amore di Andrea era la bicicletta: «Era la sua grande passione», il commento unanime di amici e conoscenti, in paese e nei social. «Andava ovunque con la sua bicicletta», racconta una conoscente della famiglia. «Mio figlio andava al nido con Andrea e da allora erano rimasti in amicizia. Quando passavamo per Campocroce, spesso lo incrociavamo per strada e con un colpetto di clacson ci salutavamo con grandi sorrisi».

Una passione che aveva coltivato anche frequentando per un anno l'Unione Ciclistica di Mirano. «Gli piaceva tanto anche se quest'anno, che aveva cominciato il primo anno di scuole medie alla Mazzini di Mirano, non era mai andato a scuola in bici, solo gli ultimi due giorni aveva provato a cimentarsi», racconta il sindaco Tiziano Baggio dopo un incontro privato con la famiglia avuto domenica pomeriggio. «I genitori mi hanno raccontato che se l'era proprio scelta lui». Era andato insieme al papà Giancarlo a com-

I FUNERALI SI TERRANNO MERCOLEDÌ' ALLE 10.30 ALL'ORATORIO DI CAMPOCROCE DOMANI LA VEGLIA

parla a Mirano da Michele Zampieri, meccanico storico di Mirano, la cui bottega si trova proprio in fianco al patronato. «L'aveva scelta personalmente e l'amava molto. La famiglia racconta che non si separava mai dalla sua bicicletta». L'ex sindaca Maria Rosa Pavanello, lo ricorda quale compagno di classe della figlia «Mi sembra impossibile quanto accaduto. Io non ho ricordi in vent'anni sia mai successo un incidente tanto grave a Mirano. Quest'anno era il primo anno alle scuole medie, e solo qualche giorno fa parlavamo tra mamme di quanto fossimo contente che la classe avesse legato bene. Abbiamo fatto venerdì una festa di fine anno. - continua Pavanello - stava assaporando i primi giorni di vacanza, andando a trovare il solito gruppetto di amici con cui si incontrava di solito».

A.Cug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notte bianca con la tristezza nel cuore «Per Andrea cinque minuti di silenzio»

L'EVENTO

MIRANO Una notte bianca con la tristezza nel cuore quella tenuta a Mirano sabato sera. Era grande l'attesa per questo evento organizzato dalla Confcommercio in collaborazione con il comune di Mirano, presentato in conferenza stampa lo scorso giovedì. Un evento che doveva segnare il ritorno alla normalità post covid, un'occasione per mostrare una nuova progettualità di questo appuntamento teso a diventare sempre più grande, con attrazioni sparse in tutto il centro storico fino ad arrivare a via Gramsci. Con 24 punti di animazione, oltre 50 attività coinvolte, tour del gusto in 25 tappe, concerti fino a mezzanotte si preannunciava una serata da record. Ma quando ha iniziato a circolare la notizia dell'incidente in cui ha perso la vita Andrea Marigo, l'atmosfera si è immediatamente raggelata.

«È passato tutto in secondo

piano - commenta Roberto Rossato delegato di Confcommercio di Mirano - Abbiamo pensato a cosa fare, se continuare o sospendere, ma ormai eravamo in corsa, fermare tutto sarebbe stato impossibile. Chiaramente eravamo e siamo tutti sconvolti: abbiamo cercato per quanto possibile di mostrare alla famiglia la nostra vicinanza sospendendo la musica e facendo 5 minuti di silenzio».

IN 20MILA IN PIAZZA

Così la Notte Bianca di Mirano si è fermata per ricordare il piccolo Andrea, mancato poche ore prima dell'inizio della festa, a

**VENTIMILA PERSONE
IN CENTRO
PER PARTECIPARE
ALL'EVENTO
ORGANIZZATO
DA CONFCOMMERCIO**



LA NOTTE BIANCA L'evento in tono minore per la tragedia di Mirano.

causa di un terribile incidente stradale a pochi chilometri di distanza dal centro. Il sindaco Tiziano Baggio, la vicesindaco Maria Giovanna Boldrin, il presidente di Confcommercio del Miranese Ennio Gallo e il delegato dei commercianti di Mirano e vicepresidente di Confcommercio del Miranese Roberto Rossato,

hanno espresso vicinanza alla famiglia di Andrea, ai compagni di scuola e di gioco e a tutta la comunità di Campocroce. La serata ha comunque portato oltre 20 mila persone in centro storico fino a mezzanotte.

«Siamo comunque soddisfatti della serata - continua Rossato - Se non ci fosse stata la pioggia sa-



A destra, l'intervento del sindaco

rebbe stata una notte da record. Il format si è rivelato vincente: le persone hanno apprezzato musica ed intrattenimento. I negozi hanno lavorato e si sono detti soddisfatti. Da commerciante posso dire di essere anche io contento dei proventi della serata».

I prossimi appuntamenti organizzati saranno il 17 giugno Not-

te oro Olmo di Martellago, il 24 giugno Notte azzurra a Maerne di Martellago, il 1 luglio Notte gialla di Spinea, l'8 luglio la Notte rosa di Noale e il 22 luglio la Notte blu di Scorzè. Inoltre martedì 11 luglio ci sarà la manifestazione "Robegano Notturmo".

A.Cug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa di Anna, con l'“ortogiardino” un ponte tra anziani, disabili e bambini

IL PROGETTO

MESTRE Hanno scelto un giardino con 130 piante aromatiche e officinali alloggiate in vasche rialzate da terra, pensate per essere accudite da più di 200 bambini, un centinaio di anziani e una decina di disabili. Con l'anno scolastico si chiude anche il progetto “Ortogiardino di Anna: un ponte tra generazioni”, che nella fattoria sociale Casa di Anna a Zelarino ha ospitato un'attività di inclusione tra realtà diverse del territorio: le persone con disabilità, i bambini della scuola dell'infanzia parrocchiale San Giovanni Bosco, della primaria Filzi, gli anziani del centro diurno della residenza Contarini e quelli del Centro Servizi Luigi Mariutto di Mirano. Una relazione tra attori diversi, accomunati dal desiderio

di incontro e ascolto che ha avuto la natura come protagonista e veicolo di uno scambio di esperienze, insegnamenti e attenzioni reciproche. Un rimedio “prodigioso” per tutti, compresi gli anziani con problemi di demenza che hanno stimolato la memoria tra i profumi dell'orto e la vicinanza con i più piccoli o i ragazzi disabili di Casa di Anna.

Francesca Meneghello, neurologa dell'Ulss 3 Serenissima, ha realizzato delle schede di osservazione sugli anziani che hanno partecipato all'esperienza di “ortoterapia”. «Se la bellezza e il comfort dell'ambiente naturale in cui si svolgevano gli incontri



FATTORIA SOCIALE “Casa di Anna” a Zelarino

stimolava la motivazione e la partecipazione, a risvegliare la memoria è stata l'esperienza condivisa con i bambini - sottolinea la neurologa -. Una conferma che il cervello si nutre di relazioni e stimoli anche affettivi, come il farsi chiamare “nonni” dai

**L'ATTIVITÀ HA COINVOLTO
OLTRE 200 ALUNNI DI
MATERNE ED ELEMENTARI,
OSPITI DELLE CASE DI
RIPOSO E I RAGAZZI
SEGUITI DALLA STRUTTURA**

bambini».

Dall'altra parte, per i piccoli dai 3 ai 10 anni, è stata un'esperienza di svago fuori dall'ambiente scolastico e di “ecopedagogia”. Quella che Costantina Righetto, agronoma e docente del master in Agricoltura terapeutica all'Università di Bologna, inserisce in un'ampia letteratura che evidenzia i benefici della relazione bambino-natura in un'ottica didattica ed educativa. «I benefici dell'orticoltura terapeutica rivolta ai bambini - sottolinea Righetto - sono innumerevoli: dalla riduzione dello stress alla cura dell'obesità. E c'è un ulteriore beneficio che riguarda tutti: i ragazzi che vivono a contatto con la natura sviluppano un'“intelligenza ecologica”, una sensibilità da salvaguardare».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PATTINAGGIO Laura Lorenzato e Veronica Luciani campionesse italiane sui 10mila e mille metri

LORENZATO E LUCIANI VINCONO IL TRICOLORE

►Le due pattinatrici del Gs Scaltenigo trionfano ai campionati italiani su pista nei 10mila e mille metri. Due podi per Menegaldo e bronzo per Gobbato (Spinea)

PATTINAGGIO

Arrivano dalle pattinatrici le soddisfazioni maggiori ai Campionati Italiani su pista a Pollenza (Macerata). Il titolo nazionale assoluto è giunto nella prima giornata grazie a Laura Lorenzato (Gs Scaltenigo) che si è aggiudicata l'oro dei 10.000 metri punti/eliminazione tra le seniores. In una gara, a dir poco perfetta, si è lasciata alle spalle Luisa Sophie Woolaway (Concorezzo) e la toscana Linda Rossi (Totollski - Pu).

Nella giornata conclusiva, invece, il gradino più alto del podio è stato centrato dalla compagna di squadra Veronica Luciani (Gs Scaltenigo) che nei 1.000 mt ha preceduto sull'arrivo Linda Rossi (Totollski - Pu) e Melissa Gatti (Brianza In Line).

Le altre medaglie, un argento e due bronzi, sono arrivate dagli juniores maschili. Davide Menegaldo ha centrato l'argento nei 1.000 mt sprint alle spalle

di Leonardo Bossi (Pol. Bellusco) e davanti a Riccardo Ceola (Pol. Bellusco) e il bronzo nei 10.000 mt punti/eliminazione giungendo dietro a Manuel Ghiotto (Alte Ceccato Vi) e Giovanni Casarino (Patt. Canicattinesi Siracusa).

Bronzo anche per il compagno di squadra Giacomo Gobbatto (Pattinatori Spinea) nei 500 mt sprint alle spalle di Riccardo Ceola (Pol. Bellusco) e Leonardo De Angelis (Patt. Bosica). Per il resto molti piazzamenti entro le prime dieci posizioni.

Nella categoria seniores maschile il migliore veneziano è risultato Matteo Barison (Spinea)

**LA PATTINATORI
SPINEA HA CHIUSO
AL QUINTO POSTO
LA CLASSIFICA
PER SOCIETA'
SETTIMA SCALTENIGO**

giunto quinto nei 10.000 mt punti/eliminazione e poi Andrea Menegaldo (Spinea) giunto nono nei 500 mt sprint. Per le seniores femminili la Lorenzato ha ottenuto anche un settimo posto nei 10.000 mt eliminazione dove la compagna di squadra Veronica Luciani è giunta quinta.

VELOCISTE

Tra le velociste seniores buon ottavo posto di Reitia Zanoni (Scaltenigo). Piazzamenti a ridosso del podio tra le juniores femminili. Nei 500 mt sprint Selena Cesca (Spinea) ha centrato il quinto posto; stessa posizione che aveva conquistato nel giro sprint. Elisabetta Carraro (Scaltenigo) si è piazzata settima nei 10.000 mt punti/eliminazione e nona dei 10.000 mt eliminazione. Infine per gli juniores maschili, oltre all'argento e al bronzo Davide Menegaldo si è classificato sesto nei 10.000 mt ad eliminazione.

Lo stesso Gobbatto oltre al terzo posto nella sprint è giunto

settimo nei 10.000 mt eliminazione. Nel giro sprint ottavo posto di Mattia Lugato (Spinea) e nono posto di Elia Carraro (Scaltenigo) nei 10.000 mt punti/eliminazione. In conclusione le consuete americane staffette a squadre. In quella maschile terzo posto della Pattinatori Spinea (Matteo Barison, Andrea e Davide Menegaldo) dietro a Città di P. Gargallo (Sr) e Rolling Bosica (Te). Niente podio in quella femminile con Scaltenigo settimo con Lorenzato, Luciani, Stefanny Rodriguez Guerrero) e none con Elisabetta Carraro, Emma Cesaro, Ilaria Ronzani e Reitia Zanoni. Per la classifica di società al primo posto la Polisportiva Bellusco con 2.675 punti, seconda la Rolling Bosica Martinsicuro (1.675 punti), terza la Città di P. Gargallo (1.526 punti), quarta Luna Sports Academy (1.384), quinta Pattinatori Spinea (1.262), sesta Mens Sana Siena (1.249) e settimo il Gs Scaltenigo (1.139).

Sabrina Franceschini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTO A 12 ANNI

**Mercoledì addio
ad Andrea
Lutto cittadino
a Mirano**

Mercoledì alle 10,30 funerale all'aperto, nel campo dell'oratorio, di Andrea Marigo, 12enne travolto da un'auto. Sarà lutto cittadino. **ABBADIR / PAGINA 27**

MIRANO

Andrea tradito da una distrazione allo stop Mercoledì il funerale: sarà lutto cittadino

Si sta chiarendo la dinamica dell'incidente in cui sabato pomeriggio ha perso la vita il dodicenne di Campocroce



Andrea Marigo, in un momento di allegria con i compagni di classe. A fianco, il luogo del terribile impatto, costato la vita al dodicenne di Campocroce

MIRANO

Si sta chiarendo sempre più la dinamica che ha portato alla morte del piccolo Andrea Marigo, il bambino di 12 anni morto all'incrocio fra via Don Orione e via Viasana a Campocroce di Mirano. Il ragazzino che da poco aveva terminato di frequentare la prima C della scuola media Mazzini, era in giro in bici con la sua mountain bike e percorreva via Viasana. Il ragazzo in bici, forse per distrazione, avrebbe saltato lo stop immettendosi in via Viasana senza dare precedenza. Una di-

namica su cui comunque sarà l'autorità giudiziaria a fare la necessaria chiarezza sull'accaduto. In quel momento sulla strada stava transitando un'Audi Q2 condotta da V. G un 33 enne del posto, che stava andando verso Mirano. La bici con il ragazzino è stata travolta. Andrea ha sbattuto contro la parte laterale del cofano e con la testa contro il parabrezza. Il ragazzino è rovinato

a terra e nonostante i soccorsi immediati da parte del conducente e dell'ambulanza arrivata da Mirano alla fine non c'è stato nulla da fare e si è constatato il decesso. Da quanto appurato, il giovane alla guida dell'Audi transitava entro i limiti di velocità previsti per quella strada ed è risultato negativo al consumo di alcol e stupefacenti alla guida.

Andrea era un grande appassionato di mountain bike, bici che usava nel tempo libero. Era stato anche un ciclista con l'Uc Mirano. «Andrea era un ragazzino vivace, innamorato del ciclismo, qualche anno fa era stato iscritto anche nella nostra società», spiega il presidente dell'Uc Mirano, Paolo Bustreo, «tutti noi siamo vicini alla famiglia».

Ricorda Andrea anche il parroco di Campocroce don Ruggero. «È un dolore grande per tutta la comunità», dice don Ruggero, «molte persone in queste ore si sono fatte presenti anche con me, per manifestare la loro sofferenza e la vicin-

anza alla famiglia di Andrea. Era un ragazzino disponibile e servizievole. Faceva il chierichetto ogni domenica e, abitando vicino alla chiesa, frequentava molto l'oratorio e il campetto con i suoi amici. Si stava anche preparando alla Cresima, che avremmo celebrato il prossimo ottobre. Con il suo gruppo di catechismo due domeniche fa aveva vissuto proprio la presentazione dei cresimandi alla comunità. È una disgrazia grande. Possiamo solo stringerci attorno alla sua famiglia e ai suoi amici e pregare il Signore della vita».

Il piccolo Andrea Marigo lascia il papà Giancarlo, la mamma Nicoletta e la sorella Aurora. La magistratura ha dato il via libera ai funerali che si terranno mercoledì alle 10,30 all'aperto, nel campo sportivo dell'oratorio. Martedì sera veglia di preghiera nella chiesa di Campocroce. Nel giorno dei funerali il sindaco indirà il lutto cittadino. —

ALESSANDRO ABBADIR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Una strada con incroci ad angolo retto

L'area in cui si è verificato l'incidente è il graticolato Roman. La divisione del terreno ha origine nel primo secolo avanti Cristo. Il terreno veniva diviso in centurie, quadrati di circa 710 metri di lato, da ripartire in poderi destinati ai coloni, spesso legionari in congedo. Le strade che sono sorte ricalcano questa divisione e hanno così tutti incroci ad angolo retto affiancati da fossati. A Mirano l'inizio di una parte di questa centuriazione coincideva con l'odierna via Desman (che deriverebbe proprio da decumanus), asse viario che procede comunque tra i Comuni di Borgorico, Santa Maria di Sala e Mirano e a sud con il Comune di Pianiga.

IL SINDACO TIZIANO BAGGIO

«Transitano troppe auto sul graticolato romano»

MIRANO

«Su queste strade del graticolato Romano ci devono passare meno auto possibili. Per questo in accordo con gli altri sindaci dell'area centuriata e cioè Pianiga e Santa Maria di sala ad esempio proporrò delle soluzioni ad esempio come la realizzazione di strade ciclabili con il limite dei 30 chilometri all'ora nei punti più critici della zona.

È molto rattristato il sindaco di Mirano, Tiziano Baggio, dopo la tragedia di sabato: «Nel graticolato romano il rischio di incidenti è connotato alla conformità degli incroci che sono di fatti ad an-

golo retto. Per questo servono delle soluzioni immediate. Fra quelle che voglio portare avanti con i miei colleghi dei Comuni limitrofi c'è quella della realizzazione di strade ciclabili a 30 all'ora, ad esempio destinate al transito in sicurezza di pedoni e ciclisti».

A dare una prima risposta al sindaco Baggio è il sindaco di Pianiga Massimo Calzavara che ha nel graticolato romano le frazioni di Pianiga capoluogo, Rivale e Mellaredo: «Capisco la terribile tragedia capitata e esprimo il cordoglio del Comune di Pianiga alla famiglia colpita da un lutto inimmaginabile, ma

le soluzioni di strade ciclabili o altre che limitano il passaggio delle auto – dice Calzavara – vanno ovviamente concordate tutti insieme. Per questo ci si può incontrare fra i tre sindaci anche nelle prossime settimane». Nelle scorse settimane infatti proprio a Caltana di Santa Maria di Sala in pieno graticolato Romano aveva perso la vita un'altra persona in bicicletta, un pensionato volontario di una associazione del posto che si era scontrato con un'auto di primo mattino poco distante dal centro della frazione». —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

Cinque minuti di silenzio la Notte bianca si ferma

MIRANO

Tutta la comunità di Mirano si è fermata alle 20.30 di sabato scorso durante i festeggiamenti della Notte Bianca in segno di rispetto per la morte del piccolo Andrea Marigo. Alle 20.30 c'è stato stop ad ogni concerto e a tutte le animazioni, 24 tra la piazza, le vie adiacenti e via Gramsci. «La Notte Bianca di Mirano - spiegano gli organizzatori di Confcommercio - si è fer-



Andrea Marigo

mata per ricordare il piccolo Andrea Marigo, mancato poche ore prima dell'inizio della festa, a causa di un terribile incidente stradale a pochi chilometri di distanza dal centro». Così Comune e commercianti di Mirano insieme hanno deciso di rendere omaggio al giovanissimo ciclista, fermando la festa e chiamando i presenti a 5 minuti di silenzio generale. Il sindaco Tiziano Baggio, la vicesindaca Maria Giovanna Boldrin, il presidente di Confcommercio del Miranese Ennio Gallo e il delegato dei commercianti di Mirano e vicepresidente di Confcommercio del Miranese Roberto Rossato hanno espresso vicinanza alla famiglia di Andrea, compagni di scuola e di

gioco e a tutta la comunità di Campocroce. La tragedia ha fatto ovviamente passare in secondo piano il successo della festa, che ha comunque portato oltre 20 mila persone in centro storico fino a mezzanotte, nonostante le previsioni meteo avverse e la pioggia caduta nella prima parte della serata. Sui social intanto per tutta la giornata di ieri e di sabato ci sono state decine e decine di attestazioni di cordoglio e vicinanza alla famiglia Marigo distrutta dal dolore e chiusa in un comprensibile riserbo. Tante persone hanno espresso la volontà di essere presenti al momento in cui si terrà l'estremo saluto nella chiesa di Campocroce. —

AAB.

CICLISMO E MOUNTAIN BIKE

Jacopo Vendramin vince a S. Biagio Katarina Sosna quarta in Francia

MESTRE

Terzo posto per **Jacopo Vendramin** tra gli allievi sul traguardo di San Biagio di Callalta. Il corridore mestrino, tesserato per la trevigiana Industrial Forniture Moro, è salito sul gradino basso del podio alla 7ª edizione del G.P. Ristorante Da Silvano di San Biagio. Vendramin è cresciuto nell'Uc Martellago-Maerne-Olmo, nel 2022 tra gli

esordienti era risultato quinto per punteggio in Italia.

Domenica di piazzamenti per la **Work Service**. Alla 78ª edizione del Giro del Piave, classica per élite-under 23 a Seren del Grappa, ottimo quinto posto per **Giacomo Garavaglia**. Mentre a Solbiate Arno, nel varesino, si è piazzato settimo **Alessandro Borgo**, nel 26° Gran premio dell'Arno - Coppa d'Argento per juniores. A proposi-

to di under 23, ieri ha preso il via il Giro d'Italia Next Gen con la cronometro individuale di Agliè in Piemonte. In gara anche la Work Service Vitalcare Videa, che schiera nel quintetto di propri corridori il miranese **Samuele Mion**, passista veloce classe 2003.

Giornata rosa ad Arcade, dove tra le esordienti 1° anno si è classificata sesta **Elena Miglioranza** (Sorgente Pradipozzo). Per i più piccoli del-

la categoria giovanissimi, si è gareggiato ieri a Cavarzere, per il 9° Gran Premio Lions D. La manifestazione è stata impreziosita dal ricordo del compianto presidente del team cavarzerano, **Luigi Marzola**. In sua memoria si è svolto un giro d'onore, con il via dato dalla moglie. Quanto alla gara, ha visto la vittoria nella classifica per società dell'Uc Martellago-Maerne-Olmo.

MOUNTAIN-BIKE. Nella domenica delle «ruote grasse» c'era grande attesa per il Campionato d'Europa marathon, che si è disputato in Francia. Protagonista il **Torpedo Factory Team** di Cavarzere. Nella prova femminile ha sfiorato il podio **Katarina Sosna**. La lituana del

team di Cavarzere è giunta quarta. Al maschile, invece, 16° posto per **Jakob Dorigoni**. A Gorizia di scena il cross country giovanile, con il secondo posto tra le esordienti 2° anno per la torresana **Nicole Righetto**, del **Team Velociraptors**. È un periodo ricco

**Ottimi piazzamenti per i portacolori della nostra provincia
Ecco tutti i risultati**

anche per gli atleti del team **Lee Cougan Mtb** di Jesolo. Nei giorni scorsi, nella gara top class di Aviano, l'under 23 **Lisa Canciani** ha ottenuto il secondo posto, che le è

valso anche la maglia di campionessa regionale del Friuli donne open. Piazzamento al 12° posto per lo juniores **Matteo Ceschin** nella gara di La Thuille, in Valle d'Aosta, a cui ha partecipato con la maglia azzurra, dopo essere stato in ritiro nel corso della settimana con la Nazionale. Infine, sempre nei giorni scorsi, vittoria per lo junior **Alessandro Piccin** a Vigo di Cadore nella prova di Veneto Cup. Per Piccin è l'ennesimo successo con la casacca jesolana in questa stagione. Ottimi piazzamenti anche per gli altri atleti del Lee Cougan Mtb sia in Valle d'Aosta che in Cadore. Infine, buon podio per **Anna Bardelle** nella Gran Fondo di Palmanova. —

G.MO.